

# BAMBINI DI HAITI

gennaio 2011

**Un anno dopo - la lunga strada dall'emergenza alla ricostruzione**  
Nota sintetica del rapporto



uniti per  
i bambini

unicef 

“Nel corso dell’ultimo anno, la popolazione di Haiti ha fronteggiato sfide enormi, dal devastante terremoto che ha cancellato centinaia di migliaia di vite, all’epidemia di colera, alle alluvioni ed altri disastri. Ho visto in prima persona l’eroismo quotidiano dei cittadini di Haiti e dei sostenitori che stanno dando una mano per ricostruire Haiti. Oggi, nonostante le estreme difficoltà, un numero maggiore di bambini è stato vaccinato, un numero maggiore di bambini è stato riunito alle proprie famiglie e un numero maggiore di bambini frequenta di nuovo la scuola. Questa è la prova che, quando si lavora tutti insieme, i progressi sono possibili anche nelle circostanze peggiori. Nel 2011, dobbiamo riaffermare il nostro comune impegno per costruire un futuro migliore per tutti i bambini di Haiti”.

Anthony Lake, Direttore del Fondo delle Nazioni Unite per l’Infanzia



## Sintesi del rapporto

A distanza di un anno i bambini di Haiti non si sono ancora ripresi del persistente impatto del terremoto del 12 gennaio, che rimane la catastrofe singola più ampia che abbia mai colpito un paese nel corso degli ultimi secoli. Oltre 220.000 persone sono morte, un numero imprecisato di famiglie è stato distrutto con effetti diretti su 750.000 bambini. Ancora oggi più di un milione di persone sfollate vivono in campi sovraffollati dove le condizioni di vita, gli alloggi e i servizi sono a malapena sufficienti per garantire ai bambini buone condizioni di salute, il diritto all'istruzione, il diritto alla protezione e l'accesso a fonti idriche potabili e a sistemi igienici e sanitari. Le difficoltà della ripresa hanno rallentato il ritmo della ricostruzione, prolungando i bisogni umanitari anche per il 2011. Negli ultimi mesi dell'anno ad Haiti è scoppiata un'epidemia di colera – in un'area non direttamente coinvolta dal terremoto – e la malattia si è diffusa velocemente in tutti e dieci i dipartimenti del Paese, spazzando via migliaia di vite nel corso di poche settimane. La crisi politica seguita alle elezioni di novembre ha peggiorato i problemi a causa dell'insicurezza che ne è derivata e ha inciso sulla capacità delle organizzazioni umanitarie di muoversi velocemente per salvare vite e per diffondere gli interventi preventivi necessari a contenere l'epidemia.

L'UNICEF, un attore di lungo termine nello sviluppo di Haiti, ha focalizzato la propria risposta nel 2010 sul *Core Commitments for Children in Humanitarian Action (CCCs)*<sup>1</sup> di fronte a un'emergenza senza precedenti per i bambini. Lavorando con i partner locali e con il settore privato, l'UNICEF ha assicurato, al culmine dell'emergenza provocata dal terremoto, che oltre 680.000 persone avessero accesso a fonti di acqua potabile attraverso il trasporto su strada dell'acqua. Attualmente l'UNICEF sta concentrando gli interventi per trovare soluzioni più sostenibili guardando ad investimenti in sistemi rurali di sviluppo idrico e sanitario e promozione dell'igiene nel contesto del colera.

Circa due milioni di bambini sono stati vaccinati contro sei tipi di malattie infantili prevenibili grazie alle vaccinazioni, inoltre l'UNICEF ha lavorato insieme ai partner per fornire consulenza nutrizionale ad oltre 102.000 bambini e 48.900 madri e ha curato più di 11.250 bambini affetti da malnutrizione acuta grave. Nel settore dell'istruzione l'UNICEF e i partner hanno lavorato senza sosta tra gennaio e marzo affinché i bambini colpiti dal terremoto potessero ritornare nelle loro classi alla riapertura delle scuole in aprile. In un contesto dove i bisogni rimangono spaventosi e dove meno della metà di tutti i bambini non frequenta la scuola, l'UNICEF ha esteso l'impegno in tutto il Paese all'inizio dell'anno scolastico 2010/2011 raggiungendo 720.000 bambini e 15.000 insegnanti in 2.000 scuole.

L'alleanza con altri attori nel settore della protezione ha aiutato a registrare e riunire alle proprie famiglie i bambini che si erano trovati soli dopo il terremoto. L'UNICEF ha lavorato con partner locali ed internazionali per offrire ai bambini la possibilità di riappropriarsi quotidianamente della propria infanzia attraverso la costruzione di 369 *Spazi a misura di bambino* di cui stanno beneficiando 94.800 bambini. È stato accelerato anche il processo di sviluppo delle competenze per assicurare che le norme e i sistemi legali promuovessero al meglio i diritti dei bambini attraverso la formazione e l'aumento degli operatori

sociali e l'aggiornamento dei sistemi legali per creare un ambiente protettivo per i bambini.

Durante tutto l'anno, l'UNICEF ha coordinato oltre 430 partner nei gruppi di coordinamento per l'istruzione, per il sistema idrico e igienico-sanitario e per la nutrizione e nel sottogruppo per la protezione. Inoltre l'UNICEF ha partecipato al gruppo di coordinamento per la salute coordinato dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità (OMS) e al sottogruppo per il contrasto alla violenza di genere guidato dal Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA). L'UNICEF, inoltre, è stato impegnato nella facilitazione di processi a livello settoriale finalizzati ad assicurare la creazione e il mantenimento di appropriati meccanismi di coordinamento umanitario. Questo include il coordinamento con le autorità locali, l'attenzione alle questioni trasversali a più settori, la necessità di valutazione e di analisi, la pianificazione, lo sviluppo della strategia, l'applicazione degli standard, il monitoraggio e la reportistica e il sostegno alla formazione per i membri del gruppo di coordinamento e per i partner nazionali.

L'UNICEF, inoltre, ha assicurato la preparazione per la risposta a nuove emergenze. Squadre mobili e scorte per le emergenze posizionate in anticipo in 12 diverse località del Paese sono servite per la risposta all'uragano Tomas e si sono dimostrate di fondamentale importanza per assicurare una reazione immediata allo scoppio dell'epidemia di colera, poiché hanno permesso la distribuzione delle scorte entro le prime 24 ore dallo scoppio dell'epidemia negli ospedali locali per salvare vite e nelle comunità per proteggersi dalla malattia.

Attualmente l'UNICEF sta sostenendo 72 centri sanitari per la cura del colera e sta mettendo insieme network e partner per raggiungere 1.5 milioni di bambini nelle scuole, nei centri di cura residenziali e nelle comunità più difficili da raggiungere con scorte essenziali e messaggi di prevenzione.

Guardando indietro, all'anno passato, le nuove crisi non dovrebbero mettere in ombra i risultati ottenuti per i bambini, ma devono essere considerati un potente promemoria dell'estrema fragilità della loro situazione. Anni prima del terremoto, Haiti già soffriva profonde disparità, estrema povertà aggravata da infrastrutture fragili e deboli, quando non addirittura assenti, reti di sicurezza sociale. Guardando avanti, gli impegni dell'UNICEF per il 2011 saranno quelli di portare a compimento tutto quello che è rimasto incompleto nella risposta al terremoto e mantenere quello che è stato ottenuto per la salute dei bambini, l'accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari, alla nutrizione, all'istruzione e protezione, e allo stesso tempo cercare di rafforzare la capacità di ripresa delle comunità e aiutare le donne e i bambini di Haiti ad emergere dalla loro vulnerabilità. Come instancabile sostenitore dei bambini, l'UNICEF si impegna anche ad assicurare che la loro voce sia ascoltata e che i bambini siano al centro della ricostruzione, il modello su cui costruire un Haiti *a misura di bambino* sarà la loro visione del loro Paese.

Tutti i risultati riportati sono aggiornati al 14 dicembre 2010;

<sup>1</sup>La CCCs dell'UNICEF è stata ripubblicata in Aprile come CCCs in Humanitarian Action, le risposte iniziali sono state guidate dalla precedente CCCs;

## Dati e cifre

Poco più di un milione di persone, tra cui 380.000 bambini, restano ancora sfollate in 1.200 siti d'accoglienza temporanea a causa del terremoto del gennaio 2010.

All'apice dell'emergenza, l'UNICEF e le organizzazioni partner del gruppo di coordinamento per gli interventi nel settore idrico e igienico-sanitario sono stati in grado di raggiungere 1,2 milioni di persone con acqua potabile. Allo stato attuale, l'UNICEF sta concentrando gli sforzi per trovare soluzioni sostenibili in grado di garantire l'accesso della popolazione all'acqua potabile. Dal gennaio 2010, l'UNICEF e le organizzazioni partner hanno installato più di 11.300 latrine sulle 15.300 previste dal gruppo di coordinamento per gli interventi idrici e igienico-sanitari, a beneficio di 1,7 milioni di persone.

Circa 720.000 bambini stanno ricevendo sostegno nel quadro della campagna nazionale "Tutti a scuola" condotta in 2.000 scuole, di cui beneficiano anche 15.000 maestri tramite formazione e fornitura di materiali didattici.

94.800 bambini stanno beneficiando quotidianamente di attività socio-ricreative e sportive grazie a una rete di 369 *Spazi a misura di bambino* installati nelle aree colpite dal terremoto.

Insieme alle organizzazioni partner del gruppo di coordinamento per gli interventi nel settore medico-sanitario, l'UNICEF ha operato per proteggere oltre 1,9 milioni di bambini dalle 6 malattie infantili prevenibili tramite le vaccinazioni.

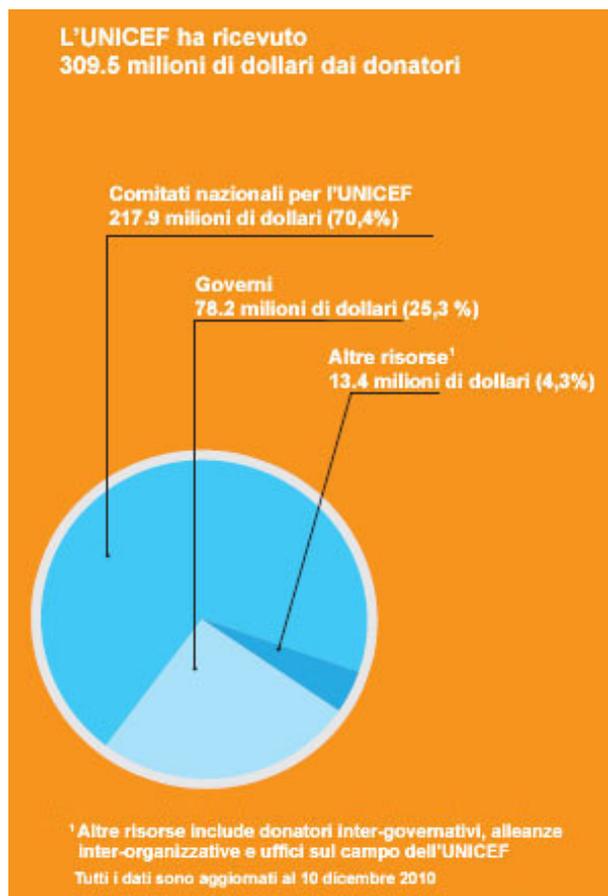
Non si registrano aumenti nei livelli di malnutrizione acuta nei bambini sotto i 5 anni. L'UNICEF continua a sostenere una rete di centri di alimentazione terapeutica che hanno finora curato più di 11.250 bambini affetti da malnutrizione acuta grave.

Alla fine di dicembre 2010, l'epidemia di colera scoppiata a fine ottobre ha investito tutti i dipartimenti di Haiti, causando la morte di più di 2.500 persone e il contagio d'oltre 100.000. Disordini e problemi di insicurezza seguiti alle elezioni presidenziali del 28 novembre hanno inciso sulle capacità delle organizzazioni umanitarie di predisporre una pronta e veloce risposta all'emergenza.

La risposta dell'UNICEF all'epidemia di colera si sta dispiegando attraverso il sostegno a 72 tra centri e unità di cura del colera, mediante l'intervento in 5.000 scuole e 300 centri nutrizionali *a misura di bambino* e in 700 istituti per minori, distribuendo sapone, compresse per la potabilizzazione dell'acqua e formando maestri e bambini su pratiche igienico-sanitarie e d'alimentazione infantile sicure e in grado di contribuire alla prevenzione del colera.

## I Fondi raccolti e il loro utilizzo

Raramente il mondo è stato testimone di una tale gara di solidarietà per i bambini.



Immediatamente dopo il verificarsi del disastro l'UNICEF ha lanciato un appello per 222.757.000 dollari, integrandolo più tardi con la richiesta di altri 127.243.000 dollari per i bisogni relativi alla ricostruzione, alla riduzione del rischio legato al disastro e alla preparazione, per un totale di 350 milioni di dollari per un periodo di due anni. La generosità e la solidarietà nei confronti dei bambini di Haiti ha permesso di raccogliere 298.778.549 dollari in donazioni per l'appello per l'emergenza terremoto, e un anticipo di 10.757.488 dollari sull'appello lanciato per il 2011 per l'emergenza colera, per un totale complessivo di 309.536.037 dollari. Tale risultato è frutto dell'impegno di 125 donatori, tra i quali i Comitati nazionali per l'UNICEF, i governi, le organizzazioni inter-governative e 58 tra uffici regionali e uffici sul campo dell'UNICEF. Oltre due terzi dei fondi (70,4 per cento) sono stati raccolti attraverso i Comitati nazionali per l'UNICEF, che rappresentano una grande varietà di sostenitori che vanno dai privati alle aziende. I Governi hanno contribuito per un quarto dei fondi (25,3 per cento), mentre il rimanente 4,3 per cento dei fondi sono stati donati da altre fonti tra i quali il *United Nations Central Emergency Response Fund* (CERF) e gli uffici dell'UNICEF sul campo. Oltre due terzi dei fondi (68,6 per cento) sono stati donati senza vincoli di destinazione, ciò ha permesso all'UNICEF di allocare i fondi dove erano maggiormente necessari, garantendo una risposta più veloce e flessibile all'emergenza.

La spesa totale nel 2010 è ammontata a 186.7 milioni di dollari, dei quali 62,2 milioni sono stati impegnati per attività in atto e per scorte da allocare ed utilizzare nel

corso delle prossime settimane. Tali fondi rappresentano il 63 per cento delle donazioni totali. Il settore dell'istruzione ha mobilitato la fetta più ampia dei fondi per la campagna "Tutti a scuola" e per la costruzione delle scuole, seguito dal settore idrico e igienico-sanitario per far fronte ai bisogni idrici e sanitari causati dall'emergenza. Il resto delle donazioni sarà utilizzato per finanziare la ricostruzione e prevede maggiori investimenti per migliorare l'accesso e la qualità dell'istruzione, il sostegno alla transizione a soluzioni più sostenibili nel settore idrico e sanitario e il rafforzamento dei sistemi e dell'accesso ai servizi nei settori della salute, della nutrizione e della protezione.

### Classifica dei primi 10 donatori

Fondo statunitense per l'UNICEF	\$69.8	milioni
Comitato giapponese per l'UNICEF	\$21.3	milioni
Comitato del Regno Unito per l'UNICEF	\$15	milioni
Governo degli Stati Uniti	\$14.4	milioni
Governo del Canada	\$14.2	milioni
Comitato spagnolo per l'UNICEF	\$14	milioni
Comitato tedesco per l'UNICEF	\$13.8	milioni
Comitato olandese per l'UNICEF	\$13.6	milioni
Comitato canadese per l'UNICEF	\$13.2	milioni
Governo spagnolo	\$12.8	milioni

Tutti i dati sono aggiornati al 10 dicembre 2010

### Bisogni umanitari per il 2011

Nel corso dell'anno continuerà ad essere necessario far fronte a bisogni umanitari immediati per i bambini. Mantenere gli impegni umanitari sarà essenziale per garantire i servizi salvavita, per continuare a rafforzare la risposta all'emergenza causata dal colera e per sostenere le iniziative in atto per trovare soluzioni più sostenibili per migliorare le condizioni di vita della popolazione sfollata. Per il 2011 gli obiettivi fissati per l'UNICEF dallo *United Nations Inter Agency Common Humanitarian Action Plan* (CHAP) e dal prossimo Rapporto dell'UNICEF sull'intervento umanitario per i bambini si concentrano su quattro aree chiave: (i) creare condizioni favorevoli al ritorno e alla ricostruzione (incluso un progetto per realizzare un pacchetto integrato di sostegno finalizzato a sostenere la sistemazione fuori dai campi); (ii) garantire la continuità dei servizi per i più vulnerabili; (iii) migliorare la preparazione ai disastri e mantenere alti livelli di risposta a nuove emergenze; e (iv) mitigare l'impatto del colera sui bambini e sulle comunità più vulnerabili. La somma necessaria per far fronte ai bisogni umanitari previsti per il 2011 ammonta a 157 milioni di dollari.

### Bisogni umanitari per il 2011



## Bisogni straordinari per il colera

Come parte dei bisogni totali l'UNICEF ha previsto 47,4 milioni di dollari per far fronte agli interventi in atto per fronteggiare l'epidemia di colera. Per garantire una risposta immediata l'UNICEF ha riallocato 15.9 milioni di dollari di fondi disponibili grazie alle donazioni senza vincolo di destinazione fatte all'inizio dell'anno, ma i fondi riallocati non sono ancora sufficienti considerando i crescenti bisogni. Il CHAP per il 2011 contiene due progetti specifici per il colera nel settore idrico e igienico sanitario (19,4 milioni di dollari) e nel settore sanitario (5,9 milioni di dollari) e specifici interventi per il colera sono stati previsti in altri progetti nei settori dell'istruzione, della nutrizione e della protezione. Il prossimo Rapporto dell'UNICEF sull'intervento umanitario include oltre a questa cifra altri 22,2 milioni di dollari per la lotta all'epidemia di colera e per il sostegno alle iniziative per la riallocazione delle persone sfollate.

## Guardando avanti: l'agenda per il cambiamento

Una programmazione di lungo termine per colmare le lacune nell'accesso ai servizi sanitari è cruciale per ridurre i rischi e per produrre cambiamenti positivi nella vita dei bambini. Una programmazione di lungo termine richiede alleanze per lo sviluppo di lungo termine. Nel corso dei prossimi anni l'UNICEF ad Haiti combinerà interventi di risposta all'emergenza con interventi per lo sviluppo a lungo termine e si impegnerà nella costruzione di alleanze per costruire, a tutti i livelli, un sistema migliore per le donne e i bambini e per portare avanti quella agenda per il cambiamento che ha come obiettivo finale la costruzione di un Haiti a misura di bambino.

### Allocazioni, impegni e spesa per settore (milioni di dollari USA)

	Totale Allocazioni	Impegni	Spesa	Totale (Impegni e Spesa)
<b>Acqua, Igiene e Sanità</b>	56.80	7.57	27.43	35.00
<b>Istruzione</b>	65.47	19.11	28.13	47.24
<b>Protezione</b>	40.92	7.35	16.88	24.23
<b>Salute</b>	28.00	7.38	10.48	17.86
<b>Nutrizione</b>	44.61	6.07	13.48	19.55
<b>Coordinamento</b>	7.03	1.15	3.68	4.83
<b>Inter-settoriale</b>	51.49	13.59	24.40	37.99
<b>Totale</b>	294.31	62.21	124.50	186.71

Note: All figures in US Dollars on an Interim basis as of 14 December 2010. Figures reported are at the programmable level excluding recovery cost, and reflect funds available for in-country programming including interventions on the border area with the Dominican Republic. Certified statements will be issued for each contribution where required on an annual basis. Commitments represent planned expenditures charged against programme budget allotments before an obligating document has been issued. Coordination includes costs related to support provided by Life Line Haiti UNICEF's Regional Office and Headquarters. Cross-sectoral costs relate to cross-cutting issues in programming, as well as critical operational support functions. Totals in the table may not be exact due to rounding.

La versione integrale del rapporto è scaricabile in inglese su [www.unicef.it/haiti](http://www.unicef.it/haiti)